

Rivista "IBC" X, 2002, 3

musei e beni culturali / mostre e rassegne, pubblicazioni

L'Antichità del mondo. Fossili, alfabeti, rovine, a cura di W. Tega, Bologna, Editrice Compositori, 2002.

L'Antichità del mondo

Valeria Cicala

[IBC]

Ha riscosso un grande successo la mostra "L'Antichità del mondo. Fossili, alfabeti, rovine", allestita fino al 30 ottobre nelle sale di Palazzo Poggi e della Biblioteca Universitaria di Bologna, e costituisce un ulteriore segno di come il polo museale universitario abbia instaurato e voglia radicare un colloquio con il pubblico anche attraverso eventi specifici. Questi evidenziano le interrelazioni delle raccolte, rendono visibili la ricerca e la progettualità ad esse sottese.

L'esposizione, curata dal professor Walter Tega e da un gruppo di studiosi di differenti ambiti disciplinari, è organizzata nell'ambito del Joint European Exhibition Project "Academic Heritage and European Universities", costituito da dodici dei più prestigiosi atenei del mondo impegnati in un programma di studi e di ricerche sulle collezioni scientifiche moderne.

Attraverso un percorso suggestivo ed efficace, e ad un elegante catalogo (dell'Editrice Compositori, cui si deve anche la bella guida ai musei universitari), la mostra affronta i temi dell'antico, dell'origine e della trasformazione del mondo e delle civiltà così come si sono dipanati attraverso l'indagine naturalistica e la ricerca antiquaria. Ci si focalizza sui due secoli cruciali per tali ambiti il Sei e il Settecento e cinque sono le sezioni che compongono questa "architettura" in cui oggetti, strumenti scientifici, reperti archeologici, libri, disegni, ricostruzioni storiche e naturalistiche concorrono a tracciare la storia e il "tempo" della terra con le quali devono fare i conti le civiltà e coloro che le studiano. E bene si evidenzia da una sezione all'altra come si modifica la percezione della natura, lo studio dei fenomeni fisici. Si esemplifica con il passaggio dalla *Wunderkammer* di Ferdinando Cospi alla *Storia Naturale* di Ulisse Aldrovandi, alle collezioni e agli studi di Luigi Ferdinando Marsili.

La ricerca autoptica, l'esigenza tassonomica, la nascita di nuove discipline, una razionalità "illuminata" esplodono in una città dove gli studiosi e gli intellettuali sono l'humus primo anche quando lo Studio langue e sono proprio quelli gli anni in cui nasce l'Accademia delle Scienze per volontà del Marsili e con il sostegno di Benedetto XIV. Sarà presto il tempo dell'*Encyclopédie* di D'Alembert e Diderot: le scienze, l'arte, la storia, la filosofia si compenetrano in una nuova sintesi.

L'Antichità del mondo. Fossili, alfabeti, rovine,

a cura di W. Tega, Bologna, Editrice Compositori, 2002, 207 p., € 31.